



L'INTERVISTA/PARLA ELISABETTA SCOCCATI, DIRETTRICE DELL'AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA

# “Se questo flusso continua il nostro sforzo non basterà”

«OGNI giorno ci troviamo ad affrontare sempre più casi, negli ultimi sei mesi il flusso in aumento è stato costante, con in media un arrivo al giorno». Elisabetta Scoccati, direttore generale dell'Asp di Bologna, legge il fenomeno dei minori non accompagnati in arrivo sotto le Due Torri.

**Come spiega l'aumento?**

«Si tratta di ragazzini che arrivano con gli sbarchi. E questo perché noi, con il Comune, abbiamo aperto la prima struttura regionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati. Una struttura da 50 posti finanziata dal ministero. Funziona benissimo, ora accoglie 37 bambini in via Siepelunga, mentre 13 sono in altre due strutture in città. Sono minori destinati ai centri sparsi in Regione, da noi rimangono in media dalle tre settimane a qualche mese».

**E poi c'è il fenomeno, non nuovo, dei minori albanesi.**

«È un flusso che è ripartito. Si va a ondate, per noi inspiegabili, difficilmente prevedibili. Sono

fenomeni diversi che si intersecano».

**Non tutti i profughi arrivano con gli sbarchi.**

«C'è anche chi arriva perché scappa da centri di accoglienza al Sud. E c'è chi viene da paesi lontanissimi, talvolta dopo aver percorso migliaia di chilometri nascosto nei camion».

**Ma come è possibile che un ragazzino arrivi qui senza nessuno?**

«Se ragioniamo pensando ai nostri figli non riusciremo mai a capire o a dare una risposta. Si tratta di minori costretti a crescere in fretta in situazioni difficili, drammatiche. Spesso sono accompagnati da adulti che poi scompaiono, li abbandonano».

**Dietro possono esserci anche organizzazioni criminali?**

«Non è nostro compito dirlo. Ogni minore comunque viene segnalato alla Procura».

**Si arriva spesso ai rimpatri?**

«No, riesci a farne pochi in un anno. È un lavoro difficile, un percorso lungo. Arrivano da noi che

non sanno la lingua, sono impauriti, fanno una fatica terribile a parlare. Spesso non ti dicono la verità, devi costruire un rapporto di fiducia e ci vuole tempo. Noi allertiamo la magistratura e cerchiamo di rintracciare le famiglie, ma non è semplice».

**Aumentano i minori stranieri, avete le risorse per affrontare l'emergenza?**

«Se i numeri continueranno ad aumentare con questo ritmo, ed è prevedibile che sia così visto cosa sta succedendo nel mondo, è chiaro che gli operatori attuali non saranno sufficienti. Ad oggi sono quattro dedicati ai minori stranieri non accompagnati».

**Un po' pochi...**

«Infatti, soprattutto con numeri in aumento. Per questo ci stiamo attrezzando. La strada è lavorare di più sugli affidi familiari. Anche aver unificato i servizi per famiglie e minori nel nuovo centro al Pratello è una risposta».

**I numeri su Bologna sono bassi: 38 affidi avviati nel 2014,**

**10 per i minori stranieri soli.**

«Dobbiamo fare di più su questo, è innegabile, siamo la città in Regione che, in generale, fa meno affidi. Ora questi ragazzi vengono messi in strutture, se riusciremo a fare inserimenti anche nelle famiglie potremmo seguire più casi. È una scommessa importante anche rispetto ai costi. In una struttura il costo varia da 45 a 95 euro al giorno, per l'affido si erogano 500 euro al mese. La differenza c'è. Risorse che potrebbero essere dirottate su altri servizi sociali ed educativi».

(il. ve.)

**Dovremo trovare altre soluzioni chiedendo aiuto alle famiglie per aumentare gli affidi**  
**La nuova ondata dall'Albania e dagli sbarchi**



Peso: 26%



# Minori stranieri soli l'allarme dei servizi "Sono raddoppiati"

- > L'anno scorso erano 177. Il caso del bimbo al Marconi
- > Inaugurata al Pratello la nuova sede Asp per accoglierli
- > La direttrice Scoccati: le famiglie ci aiutino con l'affido

L'ULTIMO è arrivato tre giorni fa: un ragazzino siriano consegnato agli agenti all'aeroporto Marconi appena l'aereo è atterrato. Era solo. Chi era con lui, chi gli ha fatto prendere un volo per Bologna? Mistero. A rispondere intanto sono stati i servizi sociali che lo hanno accolto. Porte che ormai si aprono sempre più velocemente, al ritmo di un ragazzino senza genitori al giorno in ar-

rivo. Una media preoccupante. Un flusso in crescita. L'anno scorso i minori stranieri non accompagnati presi in carico dai servizi sono stati 177. «Quest'anno prevediamo il raddoppio», lanciano l'allarme gli operatori.

VENTURI ALLE PAGINE II E III

## Raddoppiati in un anno i minori stranieri soli È allarme dei servizi sociali

In media un arrivo al giorno. Il caso del bimbo siriano al Marconi  
Inaugurato col sindaco il nuovo centro dell'Asp in via del Pratello

### ILARIA VENTURI

L'ULTIMO è arrivato tre giorni fa: un ragazzino siriano consegnato agli agenti all'aeroporto Marconi appena l'aereo è atterrato. Era solo. Chi era con lui, chi gli ha fatto prendere un volo per Bologna? Mistero. A rispondere intanto sono stati i servizi sociali che lo hanno accolto. Porte che ormai si aprono sempre più veloce-

mente, al ritmo di un ragazzino senza genitori al giorno in arrivo. Una media preoccupante. Un flusso in crescita. L'anno scorso i minori stranieri non accompagnati presi in carico dai servizi sono stati 177. «Quest'anno prevediamo il raddoppio», lanciano l'allarme gli operatori.

I dati emergono dal report dell'Asp di Bologna che ieri ha inaugurato una sede unica del

centro famiglie e dei servizi per i minori in via del Pratello, con Gianluca Borghi, amministratore dell'azienda per i servizi alla persona, il sindaco Virginio Merola e il garante per l'infanzia Luigi



Fadiga. Sono stati 448 i minori italiani a rischio seguiti l'anno scorso, 89 assistiti con le loro madri. «Numeri che stanno diventando importanti, difficili da sostenere», osserva Borghi. Ed è il dato sugli stranieri senza famiglia in aumento a colpire. Moderni Oliver Twist, volto adolescente dell'esodo dei migranti e non solo. Ci sono quindicenni che partono in gruppo da paesi lontani come l'Afganistan e il Bangladesh. Viaggiatori della speranza, talvolta vittime della tratta di minori: i genitori pagano per dare loro un futuro chissà dove e come. Gli afgani sono i più piccoli, hanno dai 10 ai 14 anni; sotto le Due Torri sono in "transito", vogliono raggiungere i parenti in Francia e Germania. Poi ci sono i minori accolti grazie al primo Hub regionale aperto a Bologna per i profu-

ghi bambini: una struttura dedicata che li tutela appena sbarcano. Tra questi, anche quelli che scappano dai centri di accoglienza al Sud mettendosi sul primo treno: è la polizia ferroviaria a trovarli in stazione. Storie che si intrecciano, sempre diverse, mai semplici da ricostruire. Come quella della ragazza somala sbarcata con un neonato in braccio, partorito nel deserto: «Sono minorenni». A Bologna è stata curata, perchè ammalata, e sono stati rintracciati i parenti. Si è così scoperto che aveva 26 anni. Ora vive in comunità, ha chiesto asilo politico.

Da alcune settimane è ripreso l'arrivo di ragazzini albanesi, che le famiglie di origine fanno partire con l'idea di dare loro una op-

portunità di vita: studio e lavoro. «Gira la voce che a Bologna sei accolto e che si sta bene», spiegano le assistenti sociali. L'allarme sui minori albanesi soli era stato lanciato già mesi fa dall'assessore al Welfare Amelia Frascaroli. Da lì era partito un tavolo tecnico che ha portato ad una campagna in Albania per fermare gli anomali invii. Ha funzionato, ma solo per un po'. «Ora il flusso è ripartito. Occorre un nuovo stop», spiega l'assessore reduce da un incontro a Roma per un nuovo intervento. «La buona notizia invece è che i profughi minori finalmente entrano nel programma di protezione dei richiedenti asilo».

## IL PUNTO

### I PROFUGHI

Sono 177 i minori stranieri non accompagnati assistiti l'anno scorso dai servizi sociali dell'Asp Città di Bologna. Gli arrivi sono in aumento, alla fine di quest'anno gli operatori prevedono un raddoppio rispetto all'anno precedente

### GLI ITALIANI

L'Azienda per i servizi alla persona ha assistito lo scorso anno 448 minorenni di nazionalità italiana. Di questi 89 sono stati seguiti assieme alle loro mamme. Anche in questo caso, sottolinea il presidente Gianluca Borghi, si tratta di numeri significativi

### GLI AFFIDI

Bologna è la città dell'Emilia-Romagna con il minor numero di affidi familiari. Nel 2014 sono stati 38 quelli avviati e 24 quelli conclusi. Gli affidamenti di minori stranieri senza genitori avviati lo scorso anno sono stati soltanto dieci



**L'ACCOGLIENZA**  
L'ingresso del centro del Pratello per l'accoglienza dei minori



Peso: 1-15%,2-45%,3-15%